



## RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AL 31/12/2022

### EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

#### A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".*

Ai sensi del successivo art. 14:

*"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per*



*tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’Organo amministrativo di ASMT Tortona S.p.A. ha predisposto uno specifico Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, sviluppato tenendo conto anche delle indicazioni formulate dalla Struttura di monitoraggio sull’attuazione del TUSP, insediata presso il MEF - Dipartimento del Tesoro.

La versione vigente del Programma, approvato in data 24/03/2022 è declinato come segue:

- descrizione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali;
- descrizione degli indicatori e degli indici quantitativi e determinazione delle soglie di allarme;
- descrizione degli indicatori qualitativi;
- attività di Monitoraggio e Reporting;

e rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’Organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società o sulla base dell’evoluzione delle normative applicabili in materia.

## **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, indicato al precedente Paragrafo A della presente Relazione, si è proceduto all’attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

### **1. LA SOCIETÀ**

La Società svolge la propria attività principalmente nell’ambito dei servizi pubblici locali. In particolare, svolge attività di gestione industriale di servizi nel campo energetico, idrico, delle analisi di laboratorio e ambientale e conseguimento dell’oggetto sociale anche mediante società partecipate.



## 2. LA COMPAGINE SOCIALE

La società ASMT Tortona S.p.A. è controllata da ASM Voghera S.p.A., dal Comune di Tortona e da altri comuni del Tortonese.

Dal punto di vista della composizione del proprio capitale sociale, le percentuali di possesso ed i soggetti che le detengono sono i seguenti:

Socio	Partecipazione
ASM Voghera Spa	74,28%
Comune di Tortona	24,48%
Altri comuni del Tortonese	1,24%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>

La società è soggetta a direzione e coordinamento di ASM Voghera S.p.A. (articolo 2497 del Codice Civile).

Inoltre, ASMT Tortona detiene partecipazioni nelle seguenti società:

Società	Partecipazione	Tipologia
Gestione Ambiente S.p.A.	40,00%	Collegata
Gestione Acqua S.p.A.	33,11%	Collegata
Iren Laboratori S.p.A. (ex LIAG Spa)	2,43%	Altre partecipazioni
Banca Centropadana	Non significativo	Altre partecipazioni

## 3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'amministrazione della Società è affidata ad un organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci nella seduta del 19/03/2021 e rimarrà in carica fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio 31/12/2022.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- Sirianni Felicia, Presidente
- Raimondi Stefano Vittorio, Vicepresidente
- Sartori Marco, Consigliere
- Fossati Alice, Consigliere
- Bio Daniela, Consigliere



#### 4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

La gestione della società è controllata da un Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 31/05/2021 e rimarrà in carica fino alla approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023.

Il Collegio Sindacale è così composto:

- Poggi Pierluigi, Presidente del Collegio Sindacale
- Albera Anna Maria, Sindaco Effettivo
- Tombola Marco, Sindaco Effettivo
- Depiaggi Pietro, Sindaco Supplente
- Defilippi Silvia, Sindaco Supplente

La revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione EY S.P.A., fino alla approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2022 (atto di nomina dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 18/06/2020).

#### 5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data la seguente del 31/12/2022 è la seguente:

	<u>2022</u>
Dirigenti	-
Quadri	-
Impiegati	2
Operai	25
Totale	<u>27</u>



Tabella a) Personale 2019/2022

	2022	2021	2020	2019
Dirigenti				
Quadri				
Impiegati	2	1	1	1
Operai	25	23	23	23
Totale	27	24	24	24

## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione nel Programma di rischio di crisi, elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

### 6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

### 6.2. ESAME DEGLI INDICI E DEI MARGINI SIGNIFICATIVI

La seguente tabella riporta gli indicatori/indici adottati dalla Società e le relative soglie di allarme, così come definite all'interno del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

ID	INDICATORE / INDICE	SOGLIE DI ALLARME
01	Patrimonio netto	Minore di 0
02	DSCR - Debt Service Coverage Ratio	Minore di 1
03	Indice di liquidità	Minore di 84,2%
04	Perdite di valore delle attività	> 0 <i>Nota: in caso di perdite risulta opportuno indagarne le cause</i>
05	Rapporto tra la posizione finanziaria netta e EBITDA	Maggiore di 4
06	Rapporto tra la posizione finanziaria netta e NOPAT	Maggiore di 2
07	Rapporto tra debito ed equity	Maggiore di 3
08	Rapporto tra gli oneri finanziari e il margine operativo lordo	Maggiore del 25%
09	Analisi del debito scaduto	Tempi medi di pagamento >120gg
10	Gestione operativa della società	Minore di zero
11	Risultato di esercizio	Minore di zero
12	ROI (Return on investment)	Minore di 1,5%
13	ROE (Return on equity)	Minore del Tasso di remunerazione dei BTP a dieci anni al 31/12 (4,56%)
14	Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	Maggiore di 2,6%
15	Indice di adeguatezza patrimoniale	Minore di 6,7%
16	Indice di ritorno liquido dell'attivo	Minore di 1,9%
17	Indice di indebitamento previdenziale o tributario	Maggiore di 6,5%

Di seguito, per ciascun indicatore/indice, si riporta:

- la descrizione dell'indicatore/indice;
- la fonte (MEF / CNDEC);
- una tabella con evidenza del risultato con riferimento al periodo 2019-2022;
- il risultato sintetico riconducibile al 2022 rispetto alle soglie di allarme sopra indicate.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
01	Patrimonio netto	<p>Il Patrimonio netto rappresenta l'insieme delle fonti interne messe a disposizione degli azionisti. Il valore del patrimonio netto è desumibile dal bilancio di esercizio nello Stato Passivo (Passivo A) dell'art. 2424 Codice Civile).</p> <p>Il valore del Patrimonio netto può essere valorizzato in chiave prospettica in considerazione della previsione attività della società (Budget/Piano industriale).</p>	MEF/ CNDEC

**Tabella 01 – Patrimonio Netto**

	2022	2021	2020	2019
<b>Patrimonio netto</b>	17.299.789	15.834.100	14.564.846	9.165.680

Il Patrimonio Netto presenta valori maggiori di 0.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
02	DSCR- Debt Service Coverage Ratio	<p>Il DSCR rappresenta il servizio del debito, ossia l'ammontare necessario a rimborsare le rate dei finanziamenti (quota interessi + quota capitale).</p> <p>Il DSCR è il rapporto tra il Flusso di cassa operativo-tax e il flusso finanziario a servizio del debito. Per cash flow-tax, si intende il flusso di cassa prodotto dalla gestione operativo al netto del flusso fiscale relativo al pagamento delle imposte sul reddito d'esercizio.</p>	MEF/ CNDEC

**Tabella 02 – DSCR**

	2022	2021	2020	2019
<b>DSCR</b>	5,06	1,83	-1,71	-0,14

Il DSCR risulta maggiore di 1.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
03	Indice di liquidità	<p>L'indice di liquidità esprime la capacità dell'impresa di far fronte alle esigenze finanziarie di breve termine; è rappresentato dal rapporto tra l'attivo a breve (attività che diventeranno liquide entro 12 mesi) e il passivo a breve (debiti che saranno pagati entro 12 mesi). Maggiore è il valore di tale indicatore, tanto più positiva è la situazione finanziaria a breve termine.</p> <p>L'attivo corrente è dato dalla somma delle voci dell'attivo circolante (Attivo voce C) articolo 2424 del Codice Civile) entro l'esercizio successivo ed i Ratei e Risconti attivi (Attivo voce D) articolo 2424 del Codice Civile).</p> <p>Il passivo corrente è dato dalla somma di tutti i debiti (Passivo voce D) articolo 2424 del Codice Civile), esigibili entro l'esercizio successivo e i Ratei e Risconti Passivi (Passivo voce E) articolo 2424 del Codice Civile).</p>	MEF/ CNDEC

**Tabella 03 – Indice di liquidità**

	2022	2021	2020	2019
<b>Indice di liquidità</b>	<b>208%</b>	<b>253%</b>	<b>144%</b>	<b>41%</b>

L'indice di liquidità presenta valori superiori all'84,2%.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
04	Perdite di valore delle attività	Le perdite significative e durevoli delle attività immateriali e materiali possono ridurre la capacità di impresa di generare flussi di cassa futuri. Tale indicatore è evidenziato nel bilancio di esercizio, nel conto economico nella voce B10c "altre svalutazioni delle immobilizzazioni" (Art.2425 del codice civile).	MEF

**Tabella 04 – Perdite di valore delle attività**

	2022	2021	2020	2019
<b>Perdite di valore delle attività</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Nel bilancio di esercizio non sono presenti perdite di valore delle attività.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
05	Rapporto tra la posizione finanziaria netta ed EBITDA	<p>Tale indicatore segnala la capacità dell'impresa a far fronte ai debiti finanziari attraverso il flusso generato dalla gestione operativa.</p> <p>La posizione finanziaria netta rappresenta l'ammontare dei debiti finanziari al netto delle attività finanziarie.</p> <p>PFN a breve termine = Debiti finanziari a breve termine - crediti finanziari a breve termine – liquidità.</p> <p>PFN a lungo termine = + Debiti finanziari a lungo termine – crediti finanziari a lungo termine.</p> <p>PFN = PFN a breve termine + PFN a lungo termine.</p> <p>EBITDA rappresenta il margine operativo lordo della gestione operativa al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni; tale indice indica la redditività della gestione operativa della azienda.</p> <p>Dal bilancio CEE il valore dell'EBITDA è determinato escludendo dal conteggio del reddito operativo gli ammortamenti e svalutazioni.</p>	MEF



**Tabella 05 – PFN/EBITDA**

	2022	2021	2020	2019
<b>PFN/EBITDA</b>	1,47	2,39	3,20	2,46

L'indice PFN/EBITDA presenta valori inferiori a 4.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
06	Rapporto tra la posizione finanziaria netta e il NOPAT	Tale indicatore segnala la capacità dell'impresa a far fronte ai debiti finanziari attraverso il flusso generato dalla gestione. Il NOPAT rappresenta il reddito operativo al netto delle imposte e misura la redditività generato dalla gestione.	MEF

**Tabella 06 – PFN/NOPAT**

	2022	2021	2020	2019
<b>PFN/NOPAT</b>	2,83	7,66	13,90	3,26

Il NOPAT è stato calcolato nel seguente modo: Reddito operativo \*(1- aliquota imposte 27%)

L'indice PFN/NOPAT presenta un valore superiore a 2.

D	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
07	Rapporto tra debito ed equity	Tale indice indica il grado di equilibrio tra i mezzi di terzi e mezzi propri, aiuta a monitorare il rischio finanziario dell'azienda. L'indice di indebitamento è dato dal rapporto tra Debiti totali (Passivo voce D) articolo 2424 del codice civile) e Patrimonio netto (Passivo voce A) articolo 2424 del codice civile) al netto dei crediti verso soci per versamenti) ancora dovuti (Attivo voce A) articolo 2424 del codice civile e dei dividendi deliberati (l'informazione è reperibile nelle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci).	MEF

**Tabella 07 – Debiti/Equity**

	2022	2021	2020	2019
<b>Debiti/Equity</b>	0,21	0,24	0,29	0,44

L'indice Debiti/Equity presenta valori inferiori a 3.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
08	Rapporto tra gli oneri finanziari e il margine operativo lordo	L'indicatore indica la capacità dell'impresa di sostenere il costo dell'indebitamento.  Gli oneri finanziari sono gli interessi e altri oneri finanziari di cui alla voce C.17 art. 2425 del Codice Civile; il margine operativo lordo è determinato escludendo dal conteggio del reddito operativo gli ammortamenti e svalutazioni.	MEF

**Tabella 08 – Oneri finanziari/MOL**

	2022	2021	2020	2019
Oneri finanz./MOL	4,98%	3,61%	4,13%	3,41%

L'indice presenta valori inferiori al 25%.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
09	Analisi del debito scaduto	Il ritardo dei pagamenti è un potenziale sintomo di difficoltà finanziaria e di rischio di illiquidità: attraverso il monitoraggio dei tempi medi calcolo dei tempi medi di pagamento e il suo trend è possibile carpire eventuali segnali di crisi di liquidità.  L'informazione è desumibile dal bilancio di esercizio.  Tempi medi di Pagamento (DPO): Debiti commerciali al netto IVA / Acquisti per 365.	MEF

**Tabella 09 – Tempi medi di pagamento (DPO)**

	2022	2021	2020	2019
DPO	44	59	80	56

I tempi medi di pagamento risultano essere inferiori a 120 gg.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
10	Gestione operativa della società	La gestione operativa dell'impresa è data dalla sua attività principale svolta allo scopo di remunerare i fattori produttivi. È un indicatore dell'efficienza produttiva: la gestione operativa negativa per più esercizi è un segnale di crisi.  Il valore della gestione operativa, il reddito operativo, è desumibile dal conto economico ed è rappresentato dalla differenza tra il Valore della produzione ed i costi della produzione (Differenza (A-B) articolo 2425 del Codice civile)	MEF

**Tabella 10 – Risultato operativo**

	2022	2021	2020	2019
<b>Reddito operativo</b>	190.835	133.652	159.700	217.635

Il Risultato operativo è maggiore di zero.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
11	Risultato di esercizio	Il risultato d'esercizio è la differenza tra i ricavi e i costi sostenuti dall'impresa. Il susseguirsi di risultati negativi per più esercizi è un indizio di crisi.	MEF

**Tabella 11 – Risultato d'esercizio**

	2022	2021	2020	2019
<b>Risultato esercizio</b>	570.538	1.156.655	831.616	336.484

Il Risultato d'esercizio è maggiore di zero.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
12	ROI (Return on investment)	Il ROI è l'indice di redditività del capitale investito. E' dato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito, * 100	MEF

**Tabella 12 – ROI**

	2022	2021	2020	2019
<b>ROI</b>	1,08%	0,80%	1,57%	2,53%

Il ROI risulta essere minore di 1,5%.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
13	ROE (Return on equity)	Il ROE è l'indice di redditività del capitale proprio. E' dato dal rapporto tra il Utile netto e il capitale proprio, *100	MEF

Tabella 13 – ROE

	2022	2021	2020	2019
ROE	3,30%	7,30%	5,71%	3,67%

Il ROE risulta essere inferiore del tasso di remunerazione dei BTP a dieci anni al 31/12.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
14	Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	L'indice di sostenibilità è determinato dal rapporto tra gli oneri finanziari (gli interessi e altri oneri finanziari di cui alla voce C.17 art. 2425 del Codice Civile) e i ricavi netti (A.1 Ricavi delle vendite e prestazioni dell'art 2425 del Codice Civile).	CNDCEC

Tabella 14 – Indice di sostenibilità degli oneri finanziari

	2022	2021	2020	2019
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,76%	0,81%	1,20%	1,08%

L'indice di sostenibilità degli oneri finanziari risulta essere inferiore a 2,6%

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
15	Indice di adeguatezza patrimoniale	L'indice di adeguatezza patrimoniale è determinato dal rapporto tra il Patrimonio netto, al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora e dei dividendi deliberati, e i debiti totali (voce D passivo dell'art. 2424 c.c.), indipendentemente dalla loro natura e dai ratei e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.  Tale indice è il reciproco dell'indice di indebitamento Debt/Equity.	CNDCEC

**Tabella 15 – Indice di adeguatezza patrimoniale**

	2022	2021	2020	2019
<b>Indice di adeguatezza patrimoniale</b>	451,19%	391,00%	327,24%	212,11%

L'indice di adeguatezza patrimoniale risulta essere superiore a 6,7%.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
16	Indice di ritorno liquido dell'attivo	<p>L'indice di ritorno liquido dell'attivo indica quanto capitale impiegato nell'impresa genera flussi monetari della gestione operativa, la capacità della gestione operativa di recuperare gli investimenti.</p> <p>Tale indice è determinato dal rapporto tra il cash flow e il totale attivo.</p> <p>Il cash flow è ottenuto come somma del risultato dell'esercizio e dei costi non monetari (ad.es, ammortamenti, svalutazioni crediti, accantonamenti per rischi), dal quale dedurre i ricavi non monetari (ad.es, rivalutazioni partecipazioni, imposte anticipate); Il totale attivo e il totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c..</p>	CNDCEC

**Tabella 16 – Indice di ritorno liquido dell'attivo**

	2022	2021	2020	2019
<b>Indice di ritorno liquido dell'attivo</b>	3,58%	6,75%	5,34%	3,94%

L'indice di ritorno liquido dell'attivo risulta essere superiore a 1,9%.

ID	INDICATORE / INDICE	DESCRIZIONE	FONTE
17	Indice di indebitamento previdenziale o tributario	<p>L'indice di indebitamento previdenziale o tributario è determinato dal rapporto tra il totale dell'indebitamento previdenziale e tributario ed il totale dell'attivo.</p> <p>L'Indebitamento tributario è rappresentato dai debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo; l'Indebitamento previdenziale è determinato dai debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro e oltre l'esercizio successivo; Il totale attivo e il totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c..</p>	CNDCEC

Tabella 17 – Indice di indebitamento previdenziale o tributario

	2022	2021	2020	2019
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	0,12%	0,12%	0,06%	0,16%

L'indice di indebitamento previdenziale o tributario risulta essere inferiore a 6,5%.

La tabella successiva contiene il riepilogo dei risultati.

ID	INDICATORE / INDICE	SOGLIE DI ALLARME	RISULTATI 2021	VALUTAZIONE
01	Patrimonio netto	Minore di 0	17.299.789	OK
02	DSCR - Debt Service Coverage Ratio	Minore di 1	5,06	OK
03	Indice di liquidità	Minore di 84,2%	306,64%	OK
04	Perdite di valore delle attività	> 0 <i>Nota: in caso di perdite risulta opportuno indagarne le cause</i>	0,00	OK
05	Rapporto tra la posizione finanziaria netta e EBITDA	Maggiore di 4	1,47	OK
06	Rapporto tra la posizione finanziaria netta e NOPAT	Maggiore di 2	2,83	KO
07	Rapporto tra debito ed equity	Maggiore di 3	0,21	OK
08	Rapporto tra gli oneri finanziari e il margine operativo lordo	Maggiore del 25%	2,95%	OK
09	Analisi del debito scaduto	Tempi medi di pagamento >120gg	44	OK
10	Gestione operativa della società	Minore di zero	190.835	OK
11	Risultato di esercizio	Minore di zero	570.538	OK
12	ROI (Return on investment)	Minore di 1,5%	1,08%	KO
13	ROE (Return on equity)	Minore del Tasso di remunerazione dei BTP a dieci anni al 31/12 (4,56%)	3,30%	KO
14	Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	Maggiore di 2,6%	0,76%	OK
15	Indice di adeguatezza patrimoniale	Minore di 6,7%	451,19%	OK
16	Indice di ritorno liquido dell'attivo	Minore di 1,9%	3,58%	OK
17	Indice di indebitamento previdenziale o tributario	Maggiore di 6,5%	0,12%	OK

### 6.3. ESAME DEGLI INDICATORI QUALITATIVI DI NATURA EXTRA CONTABILE

La Società, nell'ambito del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ha considerato anche alcuni indicatori qualitativi, di natura extracontabile riportati nella tabella seguente.

ID	INDICATORE	RISULTATI 2022	VALUTAZIONE
I	Contenziosi in corso e potenziale impatto economico	Contenzioso con Agenzia Entrate anno 2014	Rischio moderato
II	Numero infortuni	Nessuno	Nessun impatto
III	Anomalie gravi sui sistemi informatici	Nessuno	Nessun impatto
IV	Anomalie sulla continuità dei sistemi IT	Nessuno	Nessun impatto
V	Segnalazioni pervenute all'OdV circa la violazione del Modello 231	Nessuno	Nessun impatto
VI	Segnalazioni pervenute all'OdV circa commissione di reati ex d. lgs 231/2001	Nessuno	Nessun impatto
VII	Segnalazioni pervenute al Responsabile della Prevenzione della corruzione	Nessuno	Nessun impatto

### 6.4. CONCLUSIONI

Sulla base dei risultati descritti al Paragrafo 6.3, è possibile riscontrare quanto segue:

- il ROI e il ROE presentano un valore al di sotto della soglia di allarme definita dalla Società per il 2022 nell'ambito del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.
- il Rapporto tra la posizione finanziaria netta e NOPAT presenta un valore superiore alla soglia di allarme definita dalla Società per il 2022.

La gestione operativa risulta migliorata rispetto all'esercizio precedente. Il reddito operativo è infatti aumentato, mentre il risultato finale è condizionato dalle rivalutazioni delle attività e passività finanziarie inferiori rispetto al 2021. Più in particolare si evidenziano i seguenti aspetti:

- miglioramento della posizione finanziaria netta;
- incremento del patrimonio netto;
- il valore soglia del ROE [Tasso di remunerazione dei BTP a dieci anni al 31/12 (4,56%)] è aumentato notevolmente rispetto all'esercizio precedente per motivi legati alle turbolenze dei mercati e che il valore dell'esercizio (3,30%) è un valore da ritenersi soddisfacente nell'attuale contesto geopolitico ed economico.



Si evidenzia inoltre che i suddetti indici/indicatori non sono previsti dal Codice di Crisi dell'impresa, ma la Società, in ottica prudentiale e conservativa e recependo le indicazioni del MEF, ha ritenuto di monitorare l'andamento della gestione adottando, fra gli altri, anche gli indici/indicatori in oggetto e attribuendo agli stessi il valore soglia indicato nel Programma.

Inoltre, va considerato che, secondo le indicazioni fornite dal MEF, gli indici e gli indicatori vanno analizzati nel loro complesso.

Pertanto, la Società può ragionevolmente ritenere che, alla data della presente Relazione, non siano presenti indizi di crisi.

### C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

*"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al co. 5:

*"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori;</li> <li>– Regolamento acquisti in economia;</li> <li>– Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza e reclutamento del personale.</li> </ul>	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		In considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, la Società non si è dotata di una struttura di internal audit.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001;</li> <li>– Codice Etico;</li> <li>– Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;</li> <li>– Ha stabilito una Politica della gestione dei rischi;</li> <li>– Ha approvato un Manuale di gestione dei rischi in conformità allo standard ISO 31000;</li> <li>– Nei diversi ambiti ha approvato Piani di Monitoraggio e Registri dei monitoraggi.</li> </ul>	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Felicia Sirianni